

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 497

Curia Generalizia - Roma

497

5/viii

P. FALCHETTI GIOVANNI

Detto Giovanni Senese perchè oriundo di Siena. Il modo con cui viene chiamato nei documenti che si usava solitamente per i fratelli laici ci indica che probabilmente P. Falchetti fu un orfanello proveniente dall'orfanotrofio degli Innocentini di Siena. Professò a Somasca il 1/11/1585. Nel 1588 lo troviamo maestro nel seminario di Vicenza che i Somaschi accettarono di dirigere per la prima volta nell'anno 1584. (A.S.P.S.G. Caliaro Luigi "Storia del seminario vescovile di Vicenza" Vicenza 1936). Fatto sacerdote lo troviamo dedito alla cura pastorale o all'assistenza degli orfani.

1590 Maddalena di Genova

1592 A Piacenza

1594 A Caserta

1596 A S. Biagio di Roma

1599 S. Maiolo di Pavia

1600 A S. Biagio di Roma

1601 A Tortona

1603 A S. Biagio di Roma

Dal 1604 al 1635 curato a S. Biagio di Roma

Nel 1608 Vice Preposito

Nel 1609 Confessore nel Monastero dei SS. 4

Caro Giovanni senza averli come al male...
Venne ordinato nel luglio del 1616...
nel 1617 fu nominato...
nel 1618 fu nominato...
nel 1619 fu nominato...
nel 1620 fu nominato...
nel 1621 fu nominato...
nel 1622 fu nominato...
nel 1623 fu nominato...
nel 1624 fu nominato...
nel 1625 fu nominato...
nel 1626 fu nominato...
nel 1627 fu nominato...
nel 1628 fu nominato...
nel 1629 fu nominato...
nel 1630 fu nominato...
nel 1631 fu nominato...
nel 1632 fu nominato...
nel 1633 fu nominato...
nel 1634 fu nominato...
nel 1635 fu nominato...
nel 1636 fu nominato...
nel 1637 fu nominato...
nel 1638 fu nominato...
nel 1639 fu nominato...
nel 1640 fu nominato...
nel 1641 fu nominato...
nel 1642 fu nominato...
nel 1643 fu nominato...
nel 1644 fu nominato...
nel 1645 fu nominato...
nel 1646 fu nominato...
nel 1647 fu nominato...
nel 1648 fu nominato...
nel 1649 fu nominato...
nel 1650 fu nominato...
nel 1651 fu nominato...
nel 1652 fu nominato...
nel 1653 fu nominato...
nel 1654 fu nominato...
nel 1655 fu nominato...
nel 1656 fu nominato...
nel 1657 fu nominato...
nel 1658 fu nominato...
nel 1659 fu nominato...
nel 1660 fu nominato...
nel 1661 fu nominato...
nel 1662 fu nominato...
nel 1663 fu nominato...
nel 1664 fu nominato...
nel 1665 fu nominato...
nel 1666 fu nominato...
nel 1667 fu nominato...
nel 1668 fu nominato...
nel 1669 fu nominato...
nel 1670 fu nominato...
nel 1671 fu nominato...
nel 1672 fu nominato...
nel 1673 fu nominato...
nel 1674 fu nominato...
nel 1675 fu nominato...
nel 1676 fu nominato...
nel 1677 fu nominato...
nel 1678 fu nominato...
nel 1679 fu nominato...
nel 1680 fu nominato...
nel 1681 fu nominato...
nel 1682 fu nominato...
nel 1683 fu nominato...
nel 1684 fu nominato...
nel 1685 fu nominato...
nel 1686 fu nominato...
nel 1687 fu nominato...
nel 1688 fu nominato...
nel 1689 fu nominato...
nel 1690 fu nominato...
nel 1691 fu nominato...
nel 1692 fu nominato...
nel 1693 fu nominato...
nel 1694 fu nominato...
nel 1695 fu nominato...
nel 1696 fu nominato...
nel 1697 fu nominato...
nel 1698 fu nominato...
nel 1699 fu nominato...
nel 1700 fu nominato...

di Sua Maestà Cesarea, nella quale attesta di esservi le licenze del suo generale, benchè non fosse necessaria, come dal detto Breve apostolico si raccoglie. Di più sendosi letto un secondo Breve apostolico nel quale nostro Signore derogando a qualunque nostra costituzione in contrario si dell'età, come di essere di altra religione concede facoltà al Capitolo Nostro Collegiale di accettare il suddetto Padre; et essendosi anche vedute le attestazioni fatte qui in Roma per li Atti del Cesis notio di Mons. Ill.mo Vicario di Roma De vita et moribus del sopradetto Padre, fu con voti segreti da tutti per gratificar a Sua Santità et per soddisfare alle pia petizione di Sua Maestà Cesarea, universalmente accettato al noviziato dalla Nostra Congregazione il sopradetto Padre Pietro.

Si consegnorno poi al suddetto Mons. Ridolfi lettere del detto P. Procuratore per l'istesso Padre di questa accettazione con una instruzione al medesimo delle nostre costituzioni, habito ecc. acciò le fossero mandati, et nell'archivio del detto Padre Procuratore si riposero le copie delli detti Brevi, et le attestazioni soprannominate con note di questa accettazione.

- Padre Pietro Patzman accettato alle religione fatto poi cardinale dopo la professione fatta in mano di Mons. Ill.mo".

IL presente documento contraddisce a ciò che è affermato da Niccolao ORY in "Doctrina Petri Cardinalis Pazmeny de Notis ecclesie" pag. 8 : "Mense Aprili 1616 permissu Summi Pontificis transcribitur sed ipse nunquam ingreditur in ordinem Somascharum", il quale in seguito rende nota la sua intenzione di pubblicare ulteriori documenti.

In diverse occasioni P. Falchetti fu mandato visitatore della Casa di S. Maria degli Angeli a Tivoli.

Nel 1625 a lui fu affidata la amministrazione della Casa comune dei religiosi, nelle quale, per ordine di Paps Urbano VIII si dovevano deporre e consegnare i proventi personali di tutti i padri

Nel 1622 Vice Preposito

Morì di vecchiaia il 5/8/1644.

Dal libro degli Atti di S. Biagio di Roma, finora inesplorato, ricaviamo le seguenti interessanti notizie. Nel 1614 fu mandato a Siena, in un mio precedente articolo: "I Somaschi a Siena" in Rivista della Congreg. Somasca - Genn. Febr. 1938, scrissi che sembrava che l'orfanotrofio degli Innocentini di Siena avesse cessato di essere dei Somaschi nel 1613. Ulteriori ricerche ci assicurano che l'orfanotrofio continuò ancora per qualche anno; furono stabilite le seguenti convenzioniancora nell'anno 1624 a seguito di un secondo intervento di P. Falchetti. Riporto le convenzioni in quanto costituiscono un prezioso documento per la storia delle nostre istituzioni assistenziali (A.S.P.S.G. - Si - 65).

Nel 1615 fu eletto vicepreposito di S. Biagio, e nel 1615 vicariopreposito. In questi anni compì il noviziato in S. Biagio il Venerabile Francesco Franchetti e furono ammessi al noviziato e poi alla professione i primi padri della Congregazione dei Dottrinali di Cesare De Bus, uniti alla Congregazione Somasca. Il 27 aprile 1616 fu accettato in Congregazione il P. Pietro Patzman che doveva passare dai gesuiti ai somaschi per poter essere promosso per volontà del Papa, arcivescovo, primate di Ungheria e cardinale.

Siccome da alcuni è contestato questo fatto riporto il documento che si legge negli Atti a pag. 53: "Fu proposto essendo così comandamento espresso di nostro Signore come il Padre Procuratore Generale affermò per essere accettato alle nostra congregazione il P. Pietro Patzman ongero professo et teologo della Compagnie di Giesù commorante al presente in Praga, e prima letta la copia del Breve spedito sotto li 5 di marzo pp. sotto l'anello piscetorio, nel quale Nostro Signore li dà facoltà di passare dalla sua compagnia a qualunque altra religione osservante nonostante qualunque costituzione in contrario, et havendo vista la attestazione dell'Illustrissimo Sig. Lodovico Ridolfi consigliere

Capitolò e convenzioni fatti fra li Rev. Padri della Congregatione di Somasca e li Molto Ill.ri Signori della Balìa di Siena per la cura delli orfani di quella città chiamati Innocentini.

Havendo li sudd. Molto Ill.ri Sig.ri fatto istanza alli Rev. Padri della Congregatione di Somasca che volessero ripigliar la cura delli orfani di detta città dalla medesima Congregatione governati più di anni cinquanta, lasciati l'anno 1619 acciò questo governo perseverari con più stabili fondamenta, sono venute ambedue la parti alli infrascritti capitoli, conditioni, e patti.

- 1) Che alla cura delli detti orfani debba risiedere un sacerdote di essa Congregatione da deputarsi dai suoi Superiori con un laico, che si chiama Commesso, li quali habbino cura di educarli nelle cose dell'anima, e del corpo con insegnarli a leggere, dottrina christiana, e farli imparare qualche arte senza uscir di casa se sarà possibile
- 2) Convenendo grandemente al mantenimento della disciplina regolare et alla decenza religiosa, che il Superiore habbia un'altro sacerdote per compagno, e per coadiutore, oltre il laico commesso, possano li Padri passati tre anni prossimi avvanza mandarvi un'altro sacerdote sperando che in questo tempo debba Iddio haver provisto di soffiante mantenimento per quelli che desiderano adoperarsi in così santa opera
- 3) Che alli Padri e Commesso debba il luogo somministrare vitto, vestito, medicine, suppellettili e viatici quando dall'obbedienza a trovare saranno mandati.
- 4) Che quando li Superiori vorranno rimuovere, o mutar alcuno delli Padri residenti pro tempore, o il Commesso, non debbano esser impediti, né ritardate tali mutationi da quelli Signori, ma rimettersi al giudizio dei nostri Superiori.
- 5) Che passando per Siena qualcuno della Religione gli sia fatta la carità ospitalar, come fanno tutti gli altri luoghi soggetti alla medesima Congregatione.
- 6) Che il P. Generale per sé, o vero per altri possi visitar almeno

una volta all'anno, come sempre si é fatto, li suoi Padri, e li or-
fani per informasi se intorno all'educatione loro spirituale, e cor-
porale si commette da nostri alcun mancamento e rimediar conforme
l'occorrenze, e come si stila in tutti li altri luoghi da noi go-
vernati.

7) Che delli presenti capitoli se ne facciano tre copie da sotto-
scriversi dal P. Generale, e da essi Signori; una delle quali restii
nell'archivio di Roma, la seconda appresso li Signori, la terza del
Rettore pro tempore del luogo

(firmato autentico) D. Maurizio De Domi Frep. Gen.
della Congreg. di Sonascha.